



CODICE DI COMPORTAMENTO
ALLENATORI
UNIONE RUGBY CAPITOLINA



Introduzione

La Mission Capitolina e l'art. 2 dello Statuto fanno comprendere quanto sia importante il concetto di “**formazione**” e quello di “**educazione**” legati alla pratica dell'attività sportiva, in particolare a quella del rugby, che per i valori che professa, ispira e trasmette deve portare l'individuo – e conseguentemente una collettività – a perseguire un percorso fatto di passione ed impegno, **dentro e fuori dal campo**, fatto di comportamenti positivi e propositivi, che si dimostrino in grado di ispirare chi condivide questo percorso.

Articolo 2 dello Statuto - Scopo

1. L'associazione [...] ha per finalità lo sviluppo e la diffusione di attività sportive connesse alla disciplina del rugby, intese **come mezzo di formazione psico-fisica e morale dei soci, mediante la gestione di ogni forma di attività agonistica, ricreativa o di ogni altro tipo di attività motoria e non**, idonea a promuovere la conoscenza e la pratica della citata disciplina.

È fondamentale partire da un concetto: lo sport è un mezzo per educare e per agevolare la crescita delle persone. Questo avviene direttamente, attraverso il vissuto personale di ognuno di noi; avviene indirettamente, attraverso gli esempi positivi di chi condivide con noi questo percorso; avviene attraverso l'individuazione di un comportamento corretto e positivo, in campo e fuori, la sua valorizzazione e la sua esaltazione; avviene, viceversa, attraverso la correzione – o meglio ancora la prevenzione – di un comportamento scorretto, nocivo e dannoso per la collettività, oltre che per un singolo.

In un mondo sempre più aperto alla condivisione, per perseguire questo ambizioso obiettivo, occorre individuare quali possano essere le aree critiche e maggiormente problematiche legate alla crescita dei membri (in particolare delle fasce d'età più delicate) della comunità Capitolina “*un*



Club”, come recita la Mission, *“fatto di persone che trovano il piacere di condividere questo percorso”* con l’obiettivo di crescere – qualitativamente e quantitativamente nel tempo.

MISSION CAPITOLINA

“La nostra Missione è l’impegno nella diffusione dei valori del gioco del rugby, educando all’agonismo nel significato sano e formativo del termine, attraverso la crescita personale di giocatori-persone che formino un Club con un forte senso di appartenenza. Un Club di persone che trovino piacere nel condividere un percorso individuale e collettivo fatto di passione e di impegno. Un percorso che miri alla crescita qualitativa e quantitativa del Club che continui nel tempo.”

Come detto, i comportamenti e gli esempi virtuosi debbono essere in grado di ispirare chiunque ne abbia percezione ma, al tempo stesso, un comportamento negativo, potrebbe essere allo stesso modo di esempio – negativo – per chiunque.

Insomma, se l’obiettivo del Club è quello di educare uomini-atleti attraverso la pratica sportiva, questo obiettivo deve passare necessariamente anche dai suoi interpreti: gli educatori, allenatori, preparatori atletici ed accompagnatori. Tutti questi soggetti, devono trasmettere i giusti valori e comportarsi come esempi positivi per i bambini, i ragazzi e gli adulti che in futuro, a loro volta, dovranno trasmettere quanto hanno ricevuto, appreso ed imparato.

Il ruolo di queste persone, all’interno del Club, è fondamentale.



**CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA
PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI
ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE**

Ai sensi del “Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati” e alle “Linee guida per l’adeguamento alle politiche di Safeguarding” emanati dalla Federazione Italiana Rugby.

Ogni tesserato ha il dovere di mantenere un ambiente sportivo che sia rispettoso, equo e libero da ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

È un diritto fondamentale di ciascun tesserato essere trattato con rispetto e dignità, e di essere protetto da ogni tipo di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione. Questo diritto è garantito indipendentemente da razza, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, situazione finanziaria, luogo di nascita, caratteristiche fisiche, intellettuali, relazionali o sportive. Il benessere psicofisico di ogni tesserato ha sempre la massima priorità, superando anche il successo sportivo.

Non sono tollerate discriminazioni di alcun tipo, che siano basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o su qualsiasi altra caratteristica personale, nazionale o sociale, disponibilità economica o altra circostanza.

In caso di violazione delle norme stabilite per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione, il regime di sanzioni applicabile varierà in base al ruolo che il soggetto ricopre all'interno della FIR, secondo quanto



stabilito dal "*Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati*" della FIR.

È espressamente vietata, ripudiata e sanzionata dalla società ogni forma di:

- **Abuso psicologico**, qualsiasi atto intenzionale e non gradito, compreso l'isolamento, la restrizione, la mancanza di rispetto, la coercizione, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa danneggiare l'identità, la dignità e l'autostima di una persona, o influenzare negativamente le sue emozioni, pensieri, valori e convinzioni, oppure disturbare la sua tranquillità. Questi comportamenti possono manifestarsi anche attraverso l'uso di strumenti digitali.
- **Abuso fisico**, ogni atto deliberato, indesiderato, consumato o tentato, che possa includere botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o il lancio di oggetti, con il potenziale di causare danni fisici reali o potenziali, oppure di falsificare intenzionalmente danni alla salute, trauma, lesioni fisiche, o compromettere lo sviluppo psicofisico di un minore, interferendo con la sua crescita sana e serena. Tali comportamenti possono anche includere il costringere un atleta a svolgere attività fisiche inadeguate per migliorare le prestazioni sportive, come ad esempio l'imposizione di carichi di allenamento non appropriati in base all'età, al genere, alla struttura e alla capacità fisica, oppure forzare atleti malati, feriti o che provano dolore a allenarsi. In questa categoria rientrano anche comportamenti che favoriscono il consumo di alcol o pratiche di doping, entrambi vietati dalle norme vigenti.
- **Molestia sessuale**, qualsiasi atto o comportamento di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che è indesiderato e non gradito e che provoca una grave sensazione di fastidio, disagio o disturbo. Questi comportamenti possono includere l'uso di un linguaggio del corpo inappropriato, la formulazione di osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, così come richieste indesiderate o non gradite di natura sessuale, sia



tramite telefonate, messaggi, lettere o altri mezzi di comunicazione, con l'effetto di intimidire, degradare o umiliare.

- **Abuso sessuale**, ovvero qualsiasi comportamento o azione di natura sessuale, che sia con o senza contatto fisico, e che viene considerato non desiderato, oppure nel quale il consenso è ottenuto in modo forzato, manipolato, non dato o negato.

Questo può includere anche il costringere un tesserato a partecipare a comportamenti sessuali inappropriati o indesiderati, o nell'osservarlo in situazioni o contesti sessuali non appropriati.

- **Violenza di genere**, tutte le forme di violenza, che vanno dalla violenza psicologica e fisica a quella sessuale, inclusi comportamenti persecutori e discriminazioni di genere.

- **Bullismo e cyberbullismo**, qualsiasi forma di comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più individui, sia personalmente che attraverso piattaforme online come i *social network* o altri mezzi di comunicazione. Questi comportamenti possono essere singoli o ripetuti nel tempo e hanno lo scopo di esercitare potere o dominio su uno o più individui. Possono includere atti di prevaricazione, sopraffazione e intimidazione che causano disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento. Tra di essi rientrano umiliazioni, critiche sull'aspetto fisico, minacce verbali (anche in relazione alla performance sportiva), diffusione di notizie false, minacce di violenza fisica o danneggiamento di proprietà della vittima.

- **Nonnismo (hazing)**, qualsiasi comportamento che implica un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri anziani dello stesso gruppo.

- **Abuso di matrice religiosa**, limitare o condizionare il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di praticare il culto, sia in privato che in pubblico, a condizione che non comporti pratiche contrarie al buon costume.

- **Abuso dei mezzi di correzione**, superare i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare assegnato a un individuo nei confronti della persona offesa, utilizzandolo in



modo inadeguato o per perseguire interessi diversi da quelli per cui è stato conferito dal sistema giuridico federale.

- **Negligenza**, l'omissione di intervento da parte di un tesserato, anche in virtù dei doveri derivanti dalla sua posizione, che, dopo essere venuto a conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Regolamento, non interviene né segnala la questione al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il *Safeguarding Office* della FIR, causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno.
- **Incuria**, il mancato soddisfacimento dei bisogni fondamentali in termini fisici, medici, educativi ed emotivi.
- **Altri comportamenti discriminatori**, ogni altra condotta mirata a produrre un effetto discriminatorio fondato su etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, credenze personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

La **ASD Unione Rugby Capitolina** si impegna a garantire un ambiente sicuro, rispettoso e inclusivo per tutti i partecipanti, inclusi i minori e gli adulti vulnerabili. Il seguente codice di condotta stabilisce le aspettative e le responsabilità per tutti coloro che sono coinvolti nelle attività della società sportiva.

1. Rispetto e Dignità:

- Rispettiamo la dignità e l'integrità di tutte le persone coinvolte nelle attività della società sportiva, senza discriminazioni di alcun genere;
- Trattiamo tutti con cortesia, gentilezza e rispetto, evitando linguaggio offensivo, comportamenti intimidatori o abusivi.



2. Sicurezza e Benessere:

- Mettiamo al primo posto la sicurezza e il benessere di tutti i partecipanti, adottando misure appropriate per prevenire abusi, molestie o qualsiasi forma di danno;
- Rispettiamo i diritti e le opinioni degli altri, fornendo un ambiente in cui ci si senta liberi di esprimere preoccupazioni o segnalare comportamenti inappropriati.

3. Comportamento Appropriato:

- Manteniamo un comportamento professionale e appropriato in tutte le interazioni con i partecipanti, evitando qualsiasi forma di contatto fisico inappropriato.
- Evitiamo situazioni che possano essere percepite come sospette o inappropriati, mantenendo un comportamento trasparente e rispettoso.

4. Comunicazione Adeguata:

- Comuniciamo in modo chiaro, aperto e rispettoso con i partecipanti, genitori, colleghi e altri membri della società sportiva.
- Manteniamo la riservatezza e il rispetto della privacy delle persone coinvolte, evitando la divulgazione non autorizzata di informazioni personali o sensibili.

5. Formazione e Consapevolezza:

- Partecipiamo a programmi di formazione e sensibilizzazione sulla tutela safeguarding per acquisire competenze e conoscenze necessarie per prevenire e rispondere agli abusi.
- Riconosciamo il nostro ruolo e la nostra responsabilità nel proteggere i partecipanti e segnalare qualsiasi preoccupazione o sospetto di abuso alle autorità competenti.

6. Collaborazione e Rendicontabilità:

- Collaboriamo con altri membri della società sportiva e autorità competenti per garantire un ambiente sicuro e rispettoso per tutti.
- Siamo pronti a rendere conto delle nostre azioni e decisioni, rispondendo in modo trasparente e responsabile alle preoccupazioni sollevate dalla comunità sportiva.



NORME DI CONDOTTA GENERALI

I tesserati, gli educatori, i tecnici e tutti coloro i quali partecipano all'attività sportiva in qualsiasi ruolo o capacità

NON DEVONO NEL MODO PIÙ ASSOLUTO:

- Discriminare o avere qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- Colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- Usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- Comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- Avere atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- Stabilire o intrattenere contatti con minori tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (*email, chat, social network, etc.*) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- Agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori;
- Agire in modi che possano essere abusivi;
- Tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- Avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- Invitare a momenti conviviali non istituzionali atleti minorenni, salvo il consenso dell' esercente la responsabilità genitoriale;
- Agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- Discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.



DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

Con riferimento a quanto previsto dal "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati" della FIR si stabiliscono i seguenti doveri e obblighi a carico di tutti i tesserati:

- Manifestare lealtà, probità e correttezza in tutte le attività connesse o correlate all'ambito sportivo e adottare una condotta improntata al rispetto verso gli altri tesserati;
- Promuovere un equilibrio sano tra vita personale e sportiva, valorizzando anche gli aspetti ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- Stabilire rapporti equilibrati con coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i soggetti incaricati della cura degli atleti, o i loro delegati;
- Prevenire e ridurre le dispute, i conflitti e le tensioni attraverso una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- Affrontare con proattività comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- Segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che possano mettere a rischio se stessi o gli altri, causare pericoli, timori o disagi.
- Assicurare la sicurezza e la salute degli altri tesserati, contribuendo a creare e mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- Evitare l'uso di un linguaggio inappropriato o allusivo, anche in contesti ludici o scherzosi;
- Partecipare attivamente all'educazione e alla formazione nella pratica sportiva sana, offrendo supporto agli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;



- Collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, contrasto e repressione di abusi, violenze e discriminazioni, sia a livello individuale che collettivo;

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

Con riferimento a quanto previsto dal *"Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati"* della FIR si stabiliscono i seguenti doveri e obblighi a carico dei dirigenti sportivi e dei tecnici:

- Contribuire attivamente alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- Evitare qualsiasi abuso o utilizzo improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, soprattutto se minori;
- Partecipare alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- Evitare di creare situazioni di intimità con i tesserati minori;
- Organizzare soluzioni logistiche durante le trasferte per prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle decisioni;
- Comunicare e condividere con i tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle scelte;
- Limitare al minimo indispensabile ogni contatto fisico con i tesserati, soprattutto se minori;
- Favorire un rapporto tra tesserati basato sul rispetto reciproco e sulla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali che possano generare uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso la manipolazione;



- Evitare comunicazioni e contatti di natura intima con i tesserati minori, anche tramite i *social network*;
- Segnalare tempestivamente eventuali segni di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- Interrompere immediatamente ogni contatto con i tesserati minori se si avvertono situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, e attivare il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società;
- Utilizzare le competenze professionali necessarie nella programmazione e/o gestione dei regimi alimentari in ambito sportivo;
- Dichiarare eventuali situazioni di incompatibilità e conflitti di interesse;
- Evitare l'utilizzo, la riproduzione e la diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per fini educativi e formativi, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o dai soggetti responsabili della loro cura;
- Promuovere i valori dello sport educando al rifiuto di sostanze o metodi vietati per migliorare le prestazioni sportive dei tesserati;
- Mantenersi costantemente informati sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- Segnalare prontamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che mettano i tesserati a rischio di pregiudizio, pericolo, timore o disagio.



DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Con riferimento a quanto previsto dal *"Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati"* della FIR si stabiliscono i seguenti diritti, doveri e obblighi a carico degli atleti:

- Collaborare solidalmente con gli altri atleti, offrendo assistenza e incoraggiamento reciproco;
- Condividere le proprie ambizioni con dirigenti e allenatori sportivi e valutare insieme le proposte riguardanti gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo anche coloro che hanno la responsabilità genitoriale o sono incaricati della cura, e confrontarsi eventualmente con gli altri atleti;
- Comunicare ai dirigenti sportivi e agli allenatori situazioni di ansia, paura o disagio riguardanti sé stessi o altri;
- Segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che possano mettere sé stessi o altri in pericolo o pregiudizio.
- Prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che possano mettere gli altri atleti in uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso manipolazioni;
- Riconoscere e rispettare il ruolo educativo e formativo dei dirigenti sportivi e degli allenatori;
- Rispettare e preservare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e di tutti i soggetti coinvolti nell'attività sportiva;
- Mantenere rapporti basati sul rispetto reciproco con gli altri atleti e con tutte le persone coinvolte nell'attività sportiva;
- Segnalare qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale ai soggetti incaricati della cura degli atleti, o ai loro delegati;



- Evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e allenatori, segnalando eventuali comportamenti inappropriati;
- Non diffondere materiale fotografico o video di natura privata o intima senza autorizzazione, segnalando comportamenti non conformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della cura, nonché al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società;

NORME SPECIFICHE DI CONDOTTA NELL'ATTIVITÀ CON I MINORI

Quando si svolge **attività con i minori**, è necessario:

- Organizzare l'attività in modo da minimizzare i rischi.
- Essere visibili ad altri adulti, per quanto possibile, durante l'attività con i minori.
- Consentire, quando possibile e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, l'accesso agli impianti durante allenamenti e sessioni di prova ai genitori o tutori legali, o agli addetti alla sorveglianza.
- Ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dai genitori o tutori legali qualora siano previste sessioni di allenamento singole e/o in orari non consueti.
- Astenersi dall'utilizzare, riprodurre e diffondere immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o tutori legali o dagli addetti alla sorveglianza.
- Evitare situazioni di intimità con i tesserati minori.
- Comunicare e condividere con i Tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi,
- Astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con i Tesserati minori, anche tramite *social network*.
- Interrompere immediatamente ogni contatto con i Tesserati minori se si riscontrano situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, informando il



Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il *Safeguarding Office* della FIR.

- Coinvolgendo i genitori o tutori legali o gli addetti alla sorveglianza.
- Valorizzare le capacità e le competenze dei minori e discutere con loro dei loro diritti, di cosa è accettabile e di cosa non lo è, nonché di cosa possono fare in caso di emergenza.
- Mantenere un alto standard personale e professionale.
- Promuovere una cultura di apertura che consenta a tutto il personale, ai rappresentanti, ai minori e ai loro caregiver di sollevare e discutere liberamente qualsiasi argomento o preoccupazione.
- Trattare i minori in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto.
- Favorire la partecipazione attiva dei minori per sviluppare le loro capacità di auto-protezione.
- Mantenere relazioni equilibrate con i genitori o tutori legali e gli addetti alla sorveglianza.
- Informare i minori sul tipo di rapporto che devono aspettarsi con gli allenatori e gli altri membri del sodalizio, incoraggiandoli a segnalare eventuali preoccupazioni.

Segnali di disagio e malessere

A titolo esemplificativo, sono considerati **segnali di disagio e malessere**:

1. Cambi repentini e ingiustificati di comportamento, come riduzione della concentrazione, isolamento, depressione, paura, sbalzi d'umore, riluttanza ad allenarsi o partecipare alle gare, che possono essere accompagnati da cali delle performance sportive.
2. Una ferita per la quale la spiegazione sembra poco plausibile.
3. Disturbi dell'alimentazione.



4. Segni fisici evidenti o repentini cambiamenti comportamentali, oppure segnali verbali diretti o indiretti di difficoltà.
5. Ferite come contusioni inspiegabili o sospette, tagli o bruciature, soprattutto se presenti su parti del corpo normalmente non soggette a tali lesioni e non compatibili con l'attività sportiva.
6. Il minore che racconta di un'azione di abuso che lo ha coinvolto.
7. Diffidenza verso allenatori, accompagnatori, dirigenti o altri adulti con cui il minore dovrebbe avere un rapporto di fiducia.
8. Trascuratezza e frequente perdita di effetti personali.

Importante: la presenza di uno o più di questi segnali non costituisce di per sé la prova della presenza di abusi, violenza o molestie. Tali segnali devono essere valutati anche considerando i comportamenti tipici dei minori durante alcune fasi dello sviluppo e della crescita, come la preadolescenza e l'adolescenza, durante le quali cambiamenti di umore e comportamento sono comuni anche in assenza di abusi, violenza o molestie.

PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

Quando l'associazione instaura una relazione lavorativa, indipendentemente dalla forma, con operatori incaricati di svolgere compiti che comportano contatti diretti e regolari con i minori, richiede preventivamente una copia del certificato del casellario giudiziale conformemente alla normativa vigente.



PROCEDURE IN CASO DI POSSIBILE COMPORTAMENTO PREOCCUPANTE

Tutti i tesserati sono tenuti ad essere attenti nell'individuare situazioni che potrebbero rappresentare rischi per gli altri e devono segnalare ogni preoccupazione, sospetto o certezza riguardante possibili casi di abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione in alternativa alle seguenti figure:

- **Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società: Cesare Marrucci**
- **Safeguarding Office della FIR (safeguarding@federugby.it)**

Chiunque sospetti comportamenti preoccupanti può rivolgersi al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società o contattare direttamente il *Safeguarding Office* della FIR.

Nel caso di minori coinvolti, potrebbe essere opportuno segnalare tempestivamente eventuali segnali di disagio ai genitori o tutori legali. Tuttavia, potrebbero verificarsi situazioni in cui collaborare con i genitori o tutori potrebbe essere insufficiente o addirittura dannoso, ad esempio se uno dei genitori fosse coinvolto nell'abuso o dimostrasse incapacità nel gestire la situazione in modo adeguato. In tali casi, sarebbe consigliabile consultare il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società.



RISPETTO DELLA PRIVACY

Il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e il *Safeguarding Office* della FIR sono tenuti a rispettare gli obblighi di riservatezza stabiliti dal "*Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati*" della FIR.

L'identità del segnalante non può essere divulgata a persone estranee alle autorità competenti per ricevere o trattare le segnalazioni. Questa protezione si estende non solo al nome del segnalante, ma anche a tutte le informazioni della segnalazione che potrebbero indirettamente rivelarne l'identità.